

V.

Il quarto atto s'inizia nella notte di festa al Louvre per le nozze della principessa Margherita di Valois con Enrico di Navarra.

Dame e gentiluomini attraversano la scena scambiandosi motti di spirito, inchini, sorrisi. Come se danzassero sopra un terreno minato, fanno allusioni ai pericoli e parlano con ironia di Enrico d'Angiò, sempre attaccato alle gonne materne e attorniato dai suoi elegantissimi « mignons ». Si rifiuta il vino di Borgogna chè potrebbe contenere qualche pizzico di quella polvere bianca cui aveva alluso Margherita parlando con Fulvia Pica della Mirandola. Si parla di Caterina che è andata a visitare, insieme col Re, il signore di Coligny, per caso sfuggito alla morte; e il Re ha bagnato di lagrime il guancialetto dell'ammiraglio...

Uscita la Regina col seguito, entrano i capi degli ugonotti, il barone di Pardaillan, La Rochefoucauld, La Tremouille e il duca Enrico di Condé. Discutono con sdegno dell'attentato contro il signore di Coligny. Pardaillan indica nella Regina la vera responsabile del delitto. Tutti sono d'accordo che bisogna sbarazzarsi